

Stefano Martemucci

Analisi di Bilancio Semplice

Cash Flow

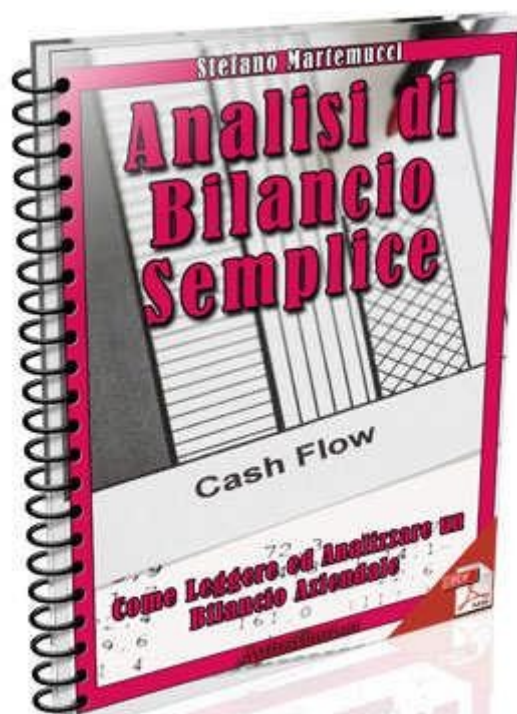
**Come Leggere ed Analizzare un
Bilancio Aziendale**

Autostima.net

STEFANO MARTEMUCCI

Capitolo 1 estratto da:

ANALISI DI BILANCIO SEMPLICE



**Come Leggere ed Analizzare
un Bilancio Aziendale**

Titolo

“ANALISI DI BILANCIO SEMPLICE”

Autore

Stefano Martemucci

Editore

Bruno Editore



ATTENZIONE: questo ebook contiene i dati criptati al fine di un riconoscimento in caso di pirateria. Tutti i diritti sono riservati a norma di legge. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con alcun mezzo senza l'autorizzazione scritta dell'Autore e dell'Editore. **È espressamente vietato trasmettere ad altri il presente libro**, né in formato cartaceo né elettronico, né per denaro né a titolo gratuito. Le strategie riportate in questo libro sono frutto di anni di studi e specializzazioni, quindi non è garantito il raggiungimento dei medesimi risultati di crescita personale o professionale. Il lettore si assume piena responsabilità delle proprie scelte, consapevole dei rischi connessi a qualsiasi forma di esercizio. Il libro ha esclusivamente scopo formativo e non sostituisce alcun tipo di trattamento medico o psicologico. Se sospetti o sei a conoscenza di avere dei problemi o disturbi fisici o psicologici dovrai affidarti a un appropriato trattamento medico.

Sommario

Introduzione	pag. 6
Giorno 1: Perché tutte le aziende fanno il bilancio	pag. 8
Giorno 2: Quali sono i documenti di bilancio	pag. 23
Giorno 3: Come fare una semplice analisi di bilancio	pag. 42
Giorno 4: Come preparare un bilancio per le analisi	pag. 50
Giorno 5: Quali sono gli indici di bilancio più usati	pag. 70
Giorno 6: Come fare per capire le dinamiche finanziarie	pag. 96
Giorno 7: Quali sono tutti i segreti sul cash flow	pag. 121
Conclusione	pag. 135
I 35 Segreti dell'Analisi di Bilancio	pag. 137
Bibliografia essenziale	pag. 143
Bookmarks	pag. 144

Tutti i Diritti Riservati – Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook

Chi è Stefano Martemucci?



Stefano Martemucci si è laureato in Economia e Commercio all'Università di Bologna, è abilitato all'esercizio della professione di dottore commercialista e svolge attività nel settore dei finanziamenti alle imprese in un Istituto di Credito, con una passione per l'attività formativa che svolge prevalentemente all'interno della propria azienda.

Aggiorna e completa costantemente la sua formazione con i corsi in aula presso i migliori centri di formazione (SDA Bocconi, Università Cattolica Sacro Cuore di Milano, ABI Formazione ecc.).

INTRODUZIONE

Questo manuale è stato realizzato con il preciso intento di venire incontro alle esigenze di conoscenza di tutte quelle persone che non hanno alcuna competenza specifica in materia di contabilità e bilancio. Per questo mi sono sforzato di favorire il bisogno di immediatezza e di **facilità di comprensione**, sacrificando il rigore scientifico e dottrinale. Il mio obiettivo è quello di rendere piacevole e semplice una tematica troppo spesso considerata unicamente appannaggio di esperti di settore.

Lo sforzo continuo è stato quello di utilizzare una terminologia semplice, poco tecnica e un linguaggio diretto.

Dopo diversi anni di esperienza nell'insegnamento della materia in ambiente prevalentemente bancario e ancora dopo l'analisi di centinaia di bilanci ogni anno, con l'auspicio di rendere un servizio a coloro che, per le più differenti esigenze, hanno interesse all'argomento, ho realizzato questo testo. Sono certo

che anche tu, dopo averlo studiato, sarai in grado di capire a colpo d'occhio se il bilancio di un'azienda è positivo o negativo.

Un altro intendimento costante è stato quello di fornire uno strumento di sintesi, evitandoti di studiare un tomo di 500 pagine, certamente più completo e rigoroso, ma che impegnerebbe troppo del tuo prezioso tempo e che forse potrebbe permetterti di raggiungere solo il risultato di uno sconforto più totale.

Altro elemento importante da non sottovalutare è la possibilità di avere un docente esperto a tua disposizione, che potrai contattare via email all'indirizzo docente@bilancio-semplce.it, ricevendo una sicura e rapida risposta ai tuoi quesiti e chiarimenti, praticamente in tempo reale.

Buona Lettura!

Stefano Martemucci

...a mio padre

GIORNO 1:

Perché tutte le aziende fanno il bilancio

I destinatari di questo manuale

... i **risparmiatori** che comprano azioni e che vogliono essere consapevoli di quanto vale l'azienda in cui hanno investito.

... gli **imprenditori** che desiderano capire gli aspetti fondamentali dei propri bilanci.

... gli **studenti** che ritengono di approfondire temi distanti dalla propria preparazione di base.

... i **professionisti** (medici, avvocati, ecc.) che vogliono cogliere gli elementi essenziali della propria contabilità.

... i **dipendenti** che vogliono esaminare l'andamento delle imprese in cui lavorano e capire se è il momento di chiedere un aumento oppure se è il caso di cercarsi un altro datore di lavoro, prima che sia troppo tardi.

... e **tutti i curiosi** di materie nuove e lontane dalle proprie competenze.

Perché si fa il bilancio

La ragione principale per cui si fa un bilancio è semplice: per fare il “punto della situazione”. In sostanza si verifica a cadenze periodiche se il patrimonio aziendale, nell’arco di un anno, ha subito una variazione. Si analizzano poi le cause positive e negative, legate alla gestione aziendale, che l’hanno provocata.

Dal bilancio di esercizio, attraverso l’impiego di opportune tecniche di analisi (analisi di bilancio), è possibile trarre informazioni. Esso serve a valutare lo stato di salute dell’azienda dal punto di vista economico e finanziario. Il giudizio sulla situazione economica si traduce nell’accertamento della **capacità dell’impresa di produrre reddito**. Il giudizio sulla situazione finanziaria riguarda l’accertamento della **capacità dell’impresa di fronteggiare** in modo tempestivo ed economico **gli impegni finanziari**.

Nell’economia moderna il bilancio d’esercizio è il perno centrale dell’informativa aziendale.

SEGRETO n. 1: L'esigenza di fare un bilancio nasce dal bisogno di capire se l'azienda guadagna o perde nel corso della sua vita e a quanto ammonta la sua ricchezza.

Una prima e fondamentale distinzione che devi comprendere riguarda la **differenza tra aspetto economico e finanziario**. Quale dei due è il più importante? Qual è la differenza tra i due aspetti? Un semplice esempio ci aiuterà a capire.

Quando la mia azienda acquista una merce a 80 e la vende a 100 ottiene un utile di 20. Il nostro valore 20 è l'**aspetto economico**. Se l'azienda del mio concorrente acquista a 70 e vende a 100 ottiene un utile di 30, quindi il concorrente, dal *punto di vista economico*, fa meglio di me.

Per passare dall'aspetto economico a quello finanziario bisogna considerare l'effettivo incasso delle vendite. Se, proseguendo con l'esempio precedente, la mia azienda incassa i 100 tutti in contanti il 28 dicembre dell'anno considerato, mentre il mio concorrente incassa 30 in contanti il 28 dicembre e i restanti 70

dopo sei mesi (il 30/06 dell'anno successivo), alla chiusura del bilancio (al 31/12) nella mia azienda ci sono in cassa 20 (100 meno gli 80 che ho pagato al mio fornitore), mentre nell'azienda del mio concorrente, non solo non c'è in cassa un centesimo, ma ci sono debiti per 40 (i 70 da pagare al fornitore meno i 30 che ha incassato) e ci sono crediti per 70, che incasserà il 30 giugno dai suoi clienti.

Il valore di 20 che io ho in cassa e il mio concorrente non possiede, mi indica che finanziariamente la mia azienda ha avuto un risultato migliore rispetto a quella concorrente. Questo è **l'aspetto finanziario**.

Nella pratica aziendale, a maggior ragione per le società quotate in Borsa, **l'aspetto finanziario è quello che prevale su quello economico**. Tanto è vero che le aziende che riescono a coniugare bene i due elementi, cioè hanno capacità di produrre utili (aspetto economico) e di incassarli (aspetto finanziario), sono quelle più appetibili in termini di investimento da parte dei fondi comuni, fondi pensioni e investitori istituzionali in genere.

Volendo sintetizzare si potrebbe dire che l'aspetto finanziario riguarda la capacità di generare **cash flow** (flusso di cassa).

ASPETTO ECONOMICO

La mia azienda

Acquisto merce 80 Vendita 100

Utile 20 (100-80)

Utile
20 euro

Il mio concorrente

Acquisto merce 70 Vendita 100

Utile 30 (100-70)

Utile
30 euro

ASPETTO FINANZIARIO

La mia azienda

Acquisto merce 80 Vendita 100

Utile 20 (100-80)

USCITE 80 ENTRATE 100

DENARO IN CASSA 20 (100-80)

Denaro in cassa
20 euro

Il mio concorrente

Acquisto merce 70

Vendita 100

Utile 30 (100-80)

USCITE 30

ENTRATE 30

Denaro in cassa
0 euro

DENARO IN CASSA 0 (30-30)

SEGRETO n. 2: La differenza tra aspetto economico e aspetto finanziario è molto rilevante per comprendere fino in fondo quanto è solida e autonoma un'azienda. È importante guadagnare, ma è fondamentale incassare (quindi avere denaro in cassa).

Come fare per un bilancio semplice

Che cos'è il bilancio d'esercizio? Che cosa significano le voci e le cifre elencate nei prospetti di cui è composto? Come può essere ordinato in modo da averne un quadro sintetico? La lettura e l'analisi di un bilancio cominciano solo dopo aver risposto a queste domande.

Ipotizziamo di voler avviare un'attività economica in cui intendiamo fornire un singolo prodotto, certamente dovremo cercare di sapere tre cose:

1. quali investimenti dovremo fare per iniziare;
2. come finanzieremo quest'attività;
3. quanto guadagneremo dall'attività.

Ad esempio abbiamo necessità di un capannone del valore di 500 mila euro, macchinari e attrezzature per 750 mila euro e scorte di materie prime per 200 mila euro (che ci assicurano almeno due mesi di produzione). Abbiamo poi necessità di denaro contante per pagare fornitori e dipendenti in attesa di ricevere i primi pagamenti dai clienti.

Se riepiloghiamo questi dati in un prospetto abbiamo realizzato l'**attivo** del nostro stato patrimoniale.

Attivo

Cassa	50
Scorte di materie prime	200
Impianti e macchinari	750
Immobili	<u>500</u>
Totale attività	1.500

Come possiamo finanziare l'attività? Soltanto in tre maniere. Al momento della nascita la società verserà il capitale sociale per 750 mila euro, per l'acquisto dei macchinari abbiamo ottenuto un mutuo di 700 mila euro, da rimborsare in 10 anni al tasso dell'8%. Per le disponibilità di cassa e il finanziamento delle scorte, una banca ci ha concesso uno scoperto di c/c di 50 mila euro.

Realizziamo il **passivo** del nostro stato patrimoniale.

Passivo

Capitale sociale	750
------------------	-----

Debiti v/banche a breve	50
Debiti v/banche a lungo termine	<u>700</u>
Totale passivo	1.500

Adesso concentriamoci sul terzo elemento definito dalle domande iniziali.

Alla fine di ogni mese pagheremo gli stipendi dei dipendenti, periodicamente (ogni tre/quattro mesi) acquisteremo le scorte di materie prime e ogni sei mesi salderemo le rate del mutuo. Per il regolare funzionamento dell'impresa si sosterranno molte spese tra loro diverse: manutenzione degli impianti, corrente elettrica ecc. Alla fine dell'anno si può ipotizzare un conto economico di questo tipo.

Conto economico

Valore della produzione

Ricavi dalle vendite	2.500.000
----------------------	-----------

Costi della produzione

Acquisti di materie prime	1.350.000
Costo del personale	650.000
Oneri diversi di gestione	220.000
TOTALE	2.220.000
Differenza tra valore e costi della produzione	280.000
Oneri finanziari	72.000
Utile d'esercizio	208.000

Ovviamente si tratta di una semplificazione, ma ti assicuro che non è molto distante dalla realtà. Mancano ancora alcuni semplici concetti contabili che completano il bilancio (ammortamento, rimanenze di magazzino ecc.) e che verranno affrontati più avanti.

Molti business, anche di rilevante importanza, sono nati, almeno nelle prime fasi delle idee, con stati patrimoniali e conti economici super semplificati, come quelli che vi ho appena mostrato.

Ricordo benissimo un aneddoto che riguarda **un imprenditore** inserito nel **settore dell'edilizia** del quale ho curato la consulenza per diversi anni. Costui, per valutare la convenienza dell'acquisto di un terreno su cui realizzare delle villette al mare, durante la trattativa con il venditore del terreno, con una scusa banale, si prese una pausa durante l'incontro e su una pagina della sua agenda (rigorosamente cartacea: odiava i computer) buttò giù quattro numeri, secondo uno schema non molto dissimile da quello che ti ho indicato nella pagina precedente.

Con l'aiuto del suo **taccuino**, in quel pomeriggio di tiepido sole d'autunno, ha valutato a quale prezzo massimo poteva acquistare il terreno affinché riuscisse a ricavare quello che riteneva potesse essere il suo bel guadagno dall'operazione. In quell'occasione vi assicuro che la mia presenza non ha influito per niente sui suoi lucidi ragionamenti economico-finanziari!!!

SEGRETO n. 3: Tre sono i quesiti a cui rispondere quando si avvia una nuova impresa:

1. quali investimenti dovremo fare per iniziare;

2. come finanzieremo questa attività;

3. quanto guadagneremo dall'attività.

Chi lo fa

Il bilancio viene redatto dagli **amministratori** dell'azienda.

Nelle ditte individuali l'amministratore è lo stesso titolare. Nelle società di persone (snc, sas e sapa) l'amministratore è il socio che ha la responsabilità illimitata. Nelle società di capitali (SRL e SPA) è individuato dagli atti societari e si chiama solitamente amministratore unico, amministratore delegato o consiglio di amministrazione (è un organo collegiale composto da più persone). Il Codice Civile (art. 2423) impone agli amministratori il compito di fare il bilancio d'esercizio che si compone di tre elementi:

1. Stato patrimoniale
2. Conto economico
3. Nota integrativa

I primi due hanno natura e derivazione contabile, il terzo assume forma prevalentemente descrittiva (discorsiva). Dal 2006 le

società quotate in Borsa hanno l'obbligo di aggiungere a questi un altro documento: il rendiconto finanziario.

SEGRETO n. 4: Gli amministratori sono obbligati dalla legge a fare il bilancio che si compone di tre documenti: stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa (art. 2423 c.c.).

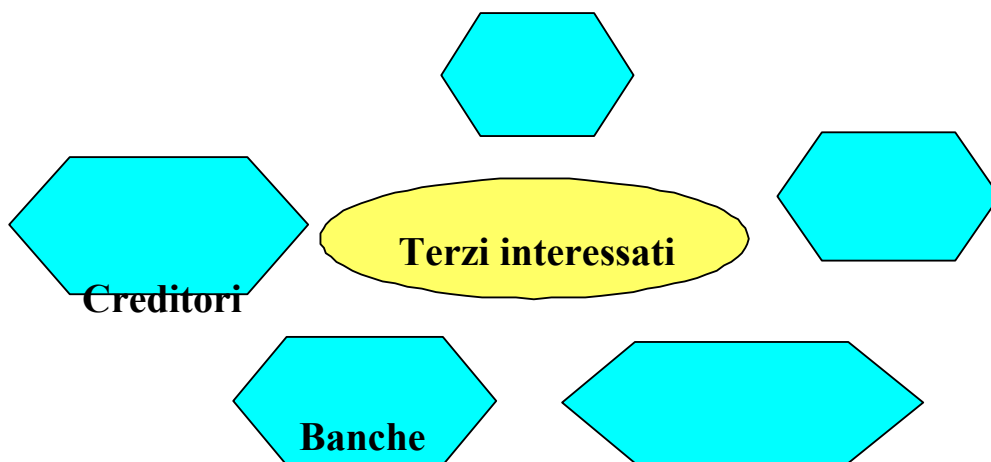
A chi si rivolge

Il bilancio si rivolge a tutti i portatori di interessi (*stakeholders*): imprenditore, finanziatori, manager, dipendenti, creditori, fornitori, pubblica amministrazione. Il bilancio rappresenta uno strumento interno utile a determinare il risultato dell'esercizio, un mezzo per calcolare le imposte e uno strumento di tutela dell'interesse pubblico. Esiste sostanzialmente un **interesse pubblico** da tutelare.

Sulle esigenze dell'imprenditore siamo tutti d'accordo, forse meno immediata può essere la percezione della necessità dei clienti dell'azienda (quindi dei suoi debitori) di conoscerne lo

stato di salute. Se ci pensate invece può essere fondamentale sapere se l'azienda che mi vende i suoi prodotti è solida ed efficiente, in modo tale da garantire la continuità della fornitura e quindi da non lasciarmi improvvisamente senza i suoi prodotti.

Gli stakeholders dell'impresa



SEGRETO n. 5: Esiste un interesse pubblico da tutelare nel fare il bilancio. Vi sono tanti soggetti che hanno rapporti con l'impresa che hanno necessità di leggere e interpretare il bilancio.

RIEPILOGO DEL GIORNO 1:

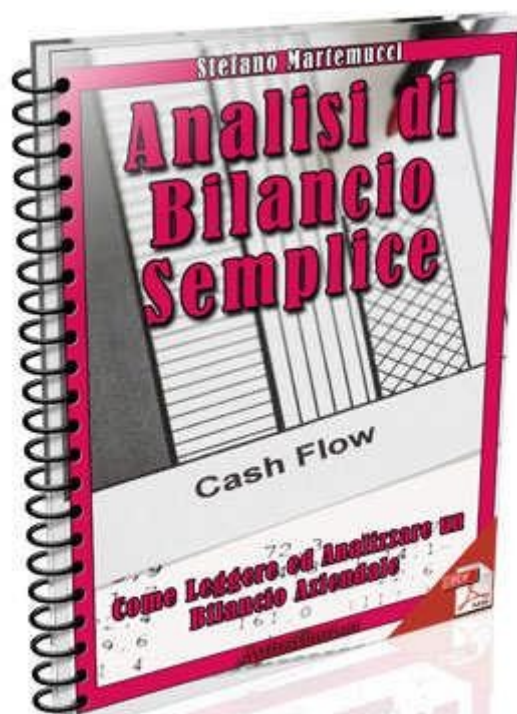
- **SEGRETO n. 1:** L'esigenza di fare un bilancio nasce dal bisogno di capire se l'azienda guadagna o perde nel corso della sua vita e a quanto ammonta la sua ricchezza.
- **SEGRETO n. 2:** La differenza tra aspetto economico e aspetto finanziario è molto rilevante per comprendere fino in fondo quanto è solida e autonoma un'azienda. È importante guadagnare, ma è fondamentale incassare (quindi avere denaro in cassa).
- **SEGRETO n. 3:** Tre sono i quesiti a cui rispondere quando si avvia una nuova impresa:
 1. quali investimenti dovremo fare per iniziare;
 2. come finanzieremo questa attività;
 3. quanto guadagneremo dall'attività.
- **SEGRETO n. 4:** Gli amministratori sono obbligati dalla legge a fare il bilancio che si compone di tre documenti: stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa (art. 2423 c.c.).

- SEGRETO n. 5: Esiste un interesse pubblico da tutelare nel fare il bilancio. Vi sono tanti soggetti che hanno rapporti con l'impresa che hanno necessità di leggere e interpretare il bilancio.

STEFANO MARTEMUCCI

Capitolo 1 estratto da:

ANALISI DI BILANCIO SEMPLICE



**Come Leggere ed Analizzare
un Bilancio Aziendale**